

FILOSOFIA

Sgalambro

Antisofia dell'Ego
«Considero uomo, nell'accezione più confacente all'idea che ne ho, l'uomo emancipato dalla società e dagli altri...»

L'individuo È sempre un soggetto

Ovvero un mondo complesso, contraddittorio. Teso all'unità, nella dispersione delle appartenenze. Come è difficile essere «soggetti»?

Huxley Evoluzione ed etica

In una conferenza oxfordiana del 1893 Thomas Henry Huxley affermò che l'evoluzione della specie ed evoluzione morale erano antitetiche...

Il Cavaliere

E il suo «essere sociale»

I deputati come agenti immobiliari. Che non devono ingannare il cliente. E a cui, all'occorrenza, si può revocare il mandato...

IL RACCONTO. Ritratto di una città magica vista dai tavoli dei ristoranti e delle birrerie



Guida ai gulash di Praga

Lo scrittore ceco Bohumil Hrabal ha scritto per noi un particolarissimo ritratto di Praga. La magia della città ci viene riproposta attraverso un itinerario culinario che però culmina sempre in grandi boccali di birra Pilsen.

BOHUMIL HRABAL

A duecento metri da Hlavní Nadrazi, la stazione ferroviaria principale di Praga, c'è l'Hotel Esplanade. Il ristorante dell'albergo, oltre a piatti di cucina internazionale, offre la specialità della casa, lo Steak Esplanade...

I tomedos Pariz

Il ristorante dell'albergo offre, come piatto forte, i tomedos Pariz. Si tratta di tranci di filetto con fegatini d'oca e salsa piccante. L'appassionato di specialità assaporerà con gusto il piatto slovacco Harule, vale a dire una cotoletta di manzo...

tra gli elementi basilicanti e quelli acidificanti, esattamente come da Hèyses-Methode.

Da Staroměstské náměstí, la piazza della città vecchia, il liberty della via Parizka porterà il gourmet fino alla Vltava dove c'è l'hotel intercontinental. E qui chiunque si sentirà come in una qualsiasi altra delle maison recommandées européennes...

Dietro il castello di Praga, sotto la chiesa di Loreto, c'è la poetica stradina Nový Svět. Appena all'inizio della stradina c'è il ristorante Zlata Huska, la pera d'oro. Come antipasto il maître offrirà ragù di Bzenec, e cioè ragù di vitello gratinato al formaggio e spruzzato con qualche goccia di vino e, come secondo piatto, Steak della Moravia...

quanta ristoranti e vinerie e birrerie nei quali si può bere e mangiare ottimamente. Il libro è illustrato e contiene la descrizione del luogo e della storia di ognuno di questi piacevoli locali.

Tuttavia, ogni gourmet sentirà all'improvviso la nostalgia di piatti del tutto comuni. Il consiglio di fare un salto subito in mattinata, senza aver fatto colazione, da U Pinkasu, appena giù, oltre piazza San Venceslao, e di ordinare un bel bicchiere di birra Pilsen. La specialità della casa è il Pinkasovsky gulash che su richiesta viene servito in tazza e si mangia poi con il cucchiaino e con il pane. Poi si può bere un altro bicchiere di birra Pilsen.

L'ombra di Bretton

Adesso poi si può scendere lentamente per la via Perlova e per la Karlova fino al ponte Carlo, attraversare Mala Strana e salire per Ouzovoz Strahov, guardarsi le insegne delle case, nelle quali André Bretton ha visto delle cifre surreali. Poi andare, passando intorno alla chiesa di Loreto, al castello e appena accanto alla cattedrale, entrare alla Vikarka. A destra c'è uno splendido ristorante, leggiamoci il menù, che riuscirà ad eccitare la lingua del buongustaio con il cinghiale in salsa di rosa canina con knedliky, con la cotoletta farcita «Castello di Praga» e con altre specialità della casa. Ma il vero gourmet tenderà a reprimere i propri stimoli e rimandando la visita di questo locale a un altro giorno, entrerà alla Vikarka formanka, a sinistra. E qui che ordinerà una birra Pilsen e poi un'altra. Quando ormai ha una gran fame, gli si consi-

glierà di ordinarsi una carpa in padella con rafano e pane. E poi un'altra Pilsen. Il pomeriggio poi, il vero gourmet farà una visita del castello di Praga e non tralascerà di andare a cercare nella cappella di S. Venceslao la pietra preziosa nella cui struttura un terrorizzato Guillaume Apollinaire ha visto i suoi stessi lineamenti. Poi, scendere per la via Nerudova in modo tale che il gourmet faccia il suo ingresso alle sedici a U Kocoura, dove il cameriere sarà pronto a mettergli davanti una candida schiuma di birra Pilsen. Da mangiare c'è la salsiccia della Moravia con rafano, oppure il wustel praghese in salsa di gulash. Ma reprimere gli stimoli è un tratto nobile, come dice Braque, e solo il gourmet dalla volontà debole non saprà resistere ed ordinerà una delle specialità. Poi ancora Pilsen e dopo si può ormai fare ritorno nella sera attraversando il ponte Carlo verso la via Husova dove si trova la birreria U Zlateho tygra, alla Tigre d'oro. E anche qui, quando vi metterà a sedere, davanti agli occhi vi troverà la candida schiuma di una birra Pilsen. Sul tavolino accanto alla porta d'entrata ci sono dieci piattini con il formaggio da birra e dieci piattini con il caviale dello studente, vale a dire salsicciotti a fette con aceto e cipolla. Quando il gourmet avrà finito di torturarsi, ordina una delle specialità della Tigre. E si fa un'altra birra Pilsen, che trasforma in sete anche la non sete. È così che la giornata salutare del gourmet viene lentamente alla sua fine e lui sarà di nuovo in grado, il giorno successivo, di consumare altre specialità dei ristoranti praghese.

DALLA PRIMA PAGINA Mimose e parole...

rapporti di coppia e della famiglia. Hanno indagato insomma, in una libertà piena, senza timore su ciò che costituiva il mondo femminile. Di qui la ricerca di «uno specifico» nella scrittura. Eppure, guardando indietro verso la letteratura delle donne, ciò che si è tanto detto sul narcisismo del mondo visto al femminile, sull'assenza nel romanzo femminile di una dimensione storico-culturale, sulla chiusura asettica all'interno della casa, mi pare che sia stato coltivato e senza proteste un vero abbaglio. Forse, volendo proprio specificare delle caratteristiche, più spesso di quanto non si

pensi troveremo l'attrazione verso il superamento del limite, la prova, lo sforzo di conoscenza, di esperienza esistenziale e intellettuale, anche per le strade classiche della dedizione di sé, dove si svela un astratto bisogno di assoluto. La scrittura delle donne passa attraverso un'ansia di verità quasi sempre presente, al di là della qualità della scrittura. Abbiamo tra la narrativa, la poesia e la saggistica di ieri e di oggi, moltissimi esempi. Ma ciò che nella svolta dall'ideologia all'analisi del reale tutte le donne e le femministe dovrebbero avvertire come un imperativo per il futuro, è che l'analisi

MONTECITORIO

La poesia è un'arte da Camera

ROMA. Il Palazzo si apre alla cultura, organizzandola e facendone centro di aggregazione. La presidente della Camera Irene Pivetti annuncia infatti che dopo la mostra dei suoi tesori artistici (un successo), ora è la volta di una inedita «serata di poesia» (si terrà lunedì), ed è già alle viste il primo di una serie di concerti: nel famoso Transatlantico, dunque, l'eco non può solo del chiacchiericcio di deputati e giornalisti ma anche di liriche e note musicali. Seguiamo il filo del ragionamento che Irene Pivetti e la deputata-questore Mariola Bolognesi hanno sviluppato nel presentare ieri mattina ai giornalisti la già tanto attesa serata con Attilio Bertolucci, Piero Bigongiari, Mario Luzi ed Edoardo Sanguineti.

Perché la poesia, intanto, è un'arte schiva, non spettacolare, che non ha l'attenzione che merita e che gli è dovuta anche e proprio dalle istituzioni, spiega Pivetti confermando che ai quattro tra i più noti e rappresentativi poeti italiani è stato chiesto di declamare «versi che portano il senso del nostro fare civile, del nostro agire politico». Perché nel Palazzo? Perché se ne arricchisce l'immagine: non più solo luogo fondamentale del confronto politico ma anche luogo in cui si produce cultura e la si mette a disposizione dei cittadini. Ecco allora il programma della «serata di poesia». Nella Sala della Lupa, che certo non è grande, i quattro poeti leggeranno le loro liriche ad un ristretto numero di invitati, tra cui Scalfaro. Ma le immagini verranno rilanciate su un maxischermo nel Transatlantico, che invece è un ambiente immenso e dove potranno quindi trovare posto studenti delle scuole superiori, esponenti dell'associazionismo culturale e civile, giornalisti. Poi la lettura si farà incrociata: in Transatlantico tre noti attori (Giancarlo Giannini, Ferruccio Amendola e Franco Branciaroli) daranno voce a liriche degli scomparsi Montale, Ungaretti, Rebora e Sereni, e quella lettura sarà rilanciata sul parallelo maxischermo allestito nella Sala della Lupa. Di più, da Montecitorio la serata verrà trasmessa in diretta su Radiodue e in differita su Raiuno. E le poesie, perché sono state escluse? L'eco della polemica aperta da Maria Luisa Spaziani ha «francamente stupito» Irene Pivetti: «Nessun criterio discriminatorio, se la prima serata andrà bene ci sarà spazio anche per le donne».

In quel se si coglie una punta d'ottimismo. E non a caso: Mariola Bolognesi sciorina i dati dei visitatori della mostra dei dipinti e delle sculture di proprietà della Camera esposte nei fine settimana per due mesi negli stessi locali di Montecitorio: 54.200 visitatori, 65 milioni d'incasso per la vendita a puro prezzo di costo non solo di cataloghi e riproduzioni ma anche (e per dieci milioni) di copie della Costituzione e di guide all'attività della Camera. Tante le richieste che, d'accapo, la mostra sarà ancora aperta l'11 e il 12 marzo. Subito dopo riprenderanno le visite domenicali al Palazzo. E poi? «E poi pensiamo alla musica, ma è presto per parlarne...», taglia corto Pivetti. Ma ci vuol poco a sapere che il Transatlantico dovrebbe ospitare già prima dell'estate un concerto. A differenza che altrove, sembra quasi facile organizzare cultura in una Camera dei deputati rivoluzionaria da quella che il segretario generale di Montecitorio, Mauro Zampini, definisce «una terapia d'urto di novità a getto continuo in settori non di competenza tradizionale».

□ G.F.P.

Hotel Monnalisa *****
La giusta atmosfera per un soggiorno piacevole e signorile
Situato nel centro storico di Firenze, in un'elegante Palazzo rinascimentale, arredato con mobili antichi ed arricchito da opere dello scultore Giovanni Duprè, da cui discendono gli attuali proprietari. L'Hotel dispone di american bar, parcheggio privato, e giardino.

Gli uomini non devono fare i conti con un conflitto interiore di base che riguarda la loro identità psichica e civile perché hanno per nascita «il mandato» verso ogni attività umana, non ugualmente la donna che deve lottare, e tanto più lo doveva fare in passato, contro tabù che silenziosamente la legano a un «altro» destino. Se il silenzio rappresentava il suo regno mistico, nel quale era sublimata, la conquista della parola non poteva essere che lenta, faticosa, piena di insidie e di paure. Negli anni 60 e dopo, il femminismo ha puntato a rompere questo silenzio. Le donne si sono rivolte verso loro stesse, hanno delineato il loro mondo interiore, hanno chiesto il diritto alla sessualità rivelata, hanno analizzato i

della scrittura «al femminile» non venga ad essere differenziata (e in questo senso davvero ghetizzato) da quella maschile. La produzione culturale di un paese deve essere considerata globalmente nel suo farsi giorno per giorno, al di là del suo specifico. La storia della cultura e dell'arte è fatta da uomini e donne insieme, che reagiscono non solo ai loro problemi di «genere» ma ai loro problemi di individui che vivono oltre che a se stessi. Un'augurio per l'8 marzo: via dalle storie della letteratura i questi capitoli «sulle scrittrici» alle quali vengono offerte corone e setti di poesia, ma un posto nella vita e nell'evoluzione culturale di questo paese.

[Francesca Santivita]